

n.11 febbraio 2008
Euro 3,50
Euro 1,00*

MESE DELLE ECCELLENZE TOSCANI

d'EX TOSCANA

PERSONAGGI
GIANCARLO ANTOGNONI
Un campione di stile

COUNTRY LIFE
*I Lami: nobiltà toscane
e passioni antiche*

CINEMA
NERI PARENTI
La satira in un ciak

ITINERARI
*Lunigiana,
terra di castelli*

CUCINA
Sapori di caccia

Bellezza in sala

Stefano Marianelli

Il chirurgo che sfida il tempo



L'arte del ritocco



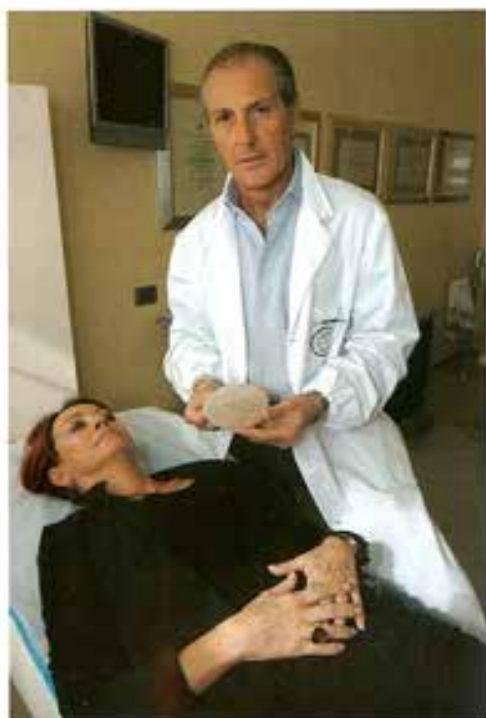
di Marco Gemelli
foto Sandro Michelles

Un occhio all'armonia delle forme, alla ricerca della naturalezza, senza dimenticare che si tratta sempre di interventi chirurgici e dunque da eseguirsi all'insegna della massima sicurezza. È proprio nella terra di Leonardo – l'uomo che più di ogni altro analizzò e valorizzò il corpo umano, studiandone proporzioni e simmetrie – che oggi la chirurgia estetica ha saputo imporre il suo metodo fino a diventare un punto di eccellenza oltre i confini toscani. Autore e artefice di una sorta di "trasformazione" stessa di questa branca della chirurgia plastica ed estetica è il dottor Stefano Marianelli, responsabile del servizio di chirurgia estetica della Casa di Cura Chirurgica "Leonardo" di Vinci (*nomen omen*, direb-

bero i latini...). È lui a spiegarci i canoni più recenti della chirurgia estetica, settore che da qualche tempo ha preso sempre più piede coinvolgendo fasce via via maggiori di persone.

Dottor Marianelli, qual è oggi la "tendenza" più diffusa in sala operatoria?

Beh, senza dubbio quella di considerare la chirurgia estetica come un'arte, che come tale necessita di tecnica e senso estetico. Oggi il chirurgo plastico ha a disposizione tecnologie avanzate che gli permettono di esprimere il proprio senso artistico come unico e inimitabile: basti pensare ai nuovi fili di trazione, ai più innovativi strumenti di liposcultura e ai software per la modifica



Il dottor Marianelli nel suo studio e a sinistra mentre mostra una protesi mammaria

Le nuove tecniche oggi mirano a raggiungere un risultato estetico naturale



delle immagini. Le tecniche si sono evolute in modo da ridurre la loro invasività e le cicatrici residue, come il lifting endoscopico e il lipofilling. Sono stati inoltre introdotti nuovi materiali di riempimento che per forma e consistenza risultano indispensabili per raggiungere un risultato estetico naturale, e le protesi anatomiche ne sono la massima espressione.

Questa branca della chirurgia risente dunque, come e più di altre discipline, delle innovazioni tecnologiche?

Esattamente. La chirurgia estetica si è evoluta nel corso degli anni, anche per il nu-



Botox e Filler

Considerato ormai il principe dei trattamenti microinvasivi, il botolìno è il trattamento più amato per rinfrescare lo sguardo e mantenere una bellezza naturale. Ormai assodato che il farmaco è sicuro, le donne - ma anche gli uomini - lo cercano per togliersi le rughe di espressione che danno al viso un aspetto stanco e corruciato nonostante il reale stato d'animo. È veloce e sicuro, praticamente indolore e ridona al viso un aspetto gradevole. Va ripetuto 2-3 volte l'anno ed è spesso associato a microiniezioni di completamento con acido ialuronico.



mero di richieste sempre crescente. Ciò ha portato di conseguenza a un'innovazione non solo delle tecniche e degli strumenti del mestiere, che pure hanno determinato meno cicatrici e tempi di recupero notevolmente più brevi, ma anche del concetto stesso di chirurgia.

Si riferisce all'elemento artistico, alla ricerca dell'armonia...

Absolutamente, il senso artistico e la ricerca dell'armonia sono imprescindibili. Lungi dall'avallare ogni ritocco "estremo" e dall'assecondare ogni richiesta che viene sottoposta, la tendenza è quella di procedere in maniera tale da ottenere un risultato più naturale possibile. La paziente deve apparire migliorata da un leggero ritocco, ma ciò non significa assolutamente procedere a un cambiamento radicale. L'obiettivo è ricercare l'armonia, che nella concezione moderna del gusto si identifica con l'idea di bellezza.

Un'attitudine al "bello" è innata nel chirurgo o si può imparare col tempo e la pratica?

È un lavoro che può essere agevolato dalla conoscenza delle tecniche chirurgiche, certo, ma che non può prescindere da uno sforzo creativo. La chirurgia estetica è arte, in fondo, e come tale necessita di tecnica e senso artistico, creatività e sensibilità. Ecco perchè ha bisogno del rispetto delle naturali caratteristiche anatomiche individuali: il mio lavoro prevede uno studio



**Bellezza
senza
tempo**

Sharon Stone è un'icona senza tempo per tutte le donne che lottano contro i segni dell'età. Ha dichiarato di essersi sottoposta ai ferri del chirurgo ma ha mantenuto un aspetto naturale



UN CENTRO PILOTA NELLA CURA DELLE GRANDI OBESITÀ

L'obesità è ormai da considerarsi una vera e propria patologia, in quanto causa di gravi malattie come l'ipertensione, le cardiopatie o il diabete. Oggi, grazie alle applicazioni delle moderne tecniche laparoscopiche della chirurgia bariatrica quali il bendaggio gastrico ("Lap Band") e l'impianto di un palloncino intragastrico ("Bib") si possono risolvere le problematiche della obesità grave (Bmi > 40). A tale chirurgia segue un importante dimagrimento i cui postumi estetici devono essere risolti dalla chirurgia ricostruttiva del contorno corporale. Infatti l'ex obeso non ha perso soltanto dei chili ma, nel ritrovare la voglia di guardarsi allo specchio, ha lasciato dietro di sé rischi gravissimi per la salute. È a questo punto che con una nuova energia, si manifesta il desiderio di ritrovare una bellezza forse persa o magari mai percepita facendosi aiutare dalla mano del chirurgo. Questi interpreta le esigenze della persona ridonando armonia laddove è andata persa, modellando cioè le forme per riscoprire un equilibrio estetico.

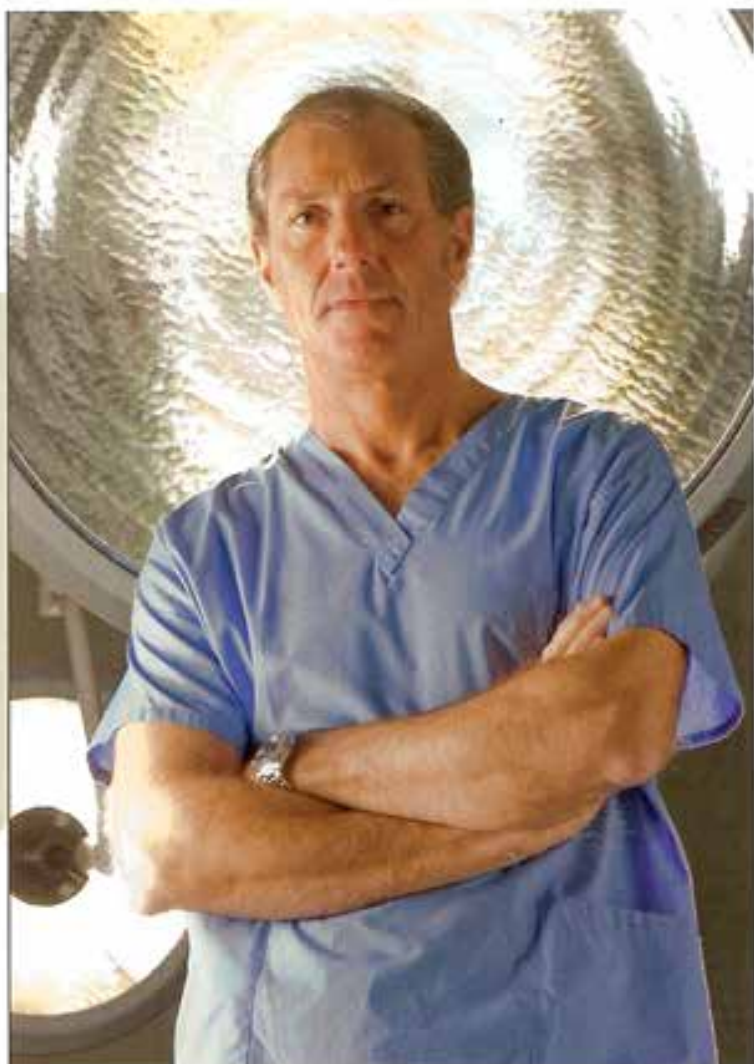
accurato pre-operatorio del difetto estetico non come singola area da trattare ma nel contesto del corpo, nel suo insieme.

Può farci un esempio?

Certo. Un naso da rimodellare presuppone una valutazione di tutte le unità estetiche vicine: occhi, mento, zigomi. Un'attenzione va poi data al corpo (spalle, altezza) e perfino al carattere stesso del paziente. Così anche un seno da aumentare o da ridurre presuppone la valutazione della grandezza delle spalle, del torace e dei fianchi.

Ciò significa che il chirurgo può rifiutarsi di seguire fino in fondo le richieste del paziente?

Il chirurgo estetico deve saper dire di no, quando mancano i presupposti per ottenere un buon risultato: non è solo questione di canoni di bellezza da soddisfare, ma del loro adeguamento a fattori come l'età anagrafica, fisica e psicologica del paziente. Naturalmente, l'armonia completa



Il chirurgo in sala operatoria

presuppone che il rapporto tra chirurgo e paziente sia ottimale, in modo che le richieste possano trovare una loro realizzazione nella massima sicurezza per la salute e in strutture sanitarie qualificate.

Come vede lei, dall'interno, il fenomeno del ricorso sempre più frequente alla chirurgia estetica?

Senza entrare nell'eterna dialettica tra chi è a favore e chi si schiera contro il ricorso al bisturi, l'intervento di chirurgia estetica vuole comunque essere in sé un *unicum*, una sorta di vestito su misura, un aiuto *ad personam*. Mi piace pensare che la chirurgia estetica oggi abbia dato un taglio netto agli estremismi del passato, e intrapreso una via naturale.

Dottor Marianelli, chi ricorre oggi alla chirurgia estetica?

Prima di tutto occorre sfatare un luogo comune. Nella clinica non vengono soltanto donne in perenne lotta con la carta d'identità, ma anche uomini in cerca dell'elisir in grado di regalare qualche anno di meno.



L'ARTE IN CORSIA

Il reparto guidato dal dottor Stefano Marianelli propone anche quest'anno un interessante connubio tra medicina e arte: si tratta dell'esposizione di opere di pittura, scultura e poesia di giovani artisti contemporanei. «Un modo - conferma Marianelli - di sottolineare come l'arte, in tutte le sue forme, sia alla base di un buon risultato estetico».

Le opere e gli artisti sono presenti sul sito www.stefanomarianelli.it.

*Ci vuole tecnica, senso
artistico, creatività
e sensibilità*

”

Non solo signore in là con gli anni, speranzose di far rivivere al proprio corpo i giorni che furono, ma anche giovani - e giovanissime, talvolta - ben disposte a sottoporsi a un intervento pur di eliminare particolari antiestetici o piccole e grandi imperfezioni.

Quali sono gli interventi più richiesti?

Sicuramente gli interventi al seno. Oggi infatti gli stimoli positivi che provengono dai media (tv e riviste) ne hanno aumentato in maniera esponenziale la richiesta. La mastoplastica additiva è l'intervento più eseguito al seno ed è grazie all'introduzione delle nuove protesi a forma anatomica che si possono ottenere risultati nettamente più naturali rispetto al passato in modo da esaltarne l'armonia e la sensualità.

Gli interventi di ringiovanimento del volto hanno avuto un'evoluzione negli ultimi anni?

Certamente i visi eccessivamente tirati non sono più attuali: oggi con le nuove tecniche mininvasive (sia endoscopiche che tradizionali) cerchiamo di ridurre le problematiche estetiche dovute al passare del tempo, come rilassamento muscolare e cutaneo. Senza però alterare le caratteristiche fisiognomiche di ogni paziente. Il risultato finale deve esprimere sensazione di riposo e di freschezza del volto pur mantenendo qualche ruga che contribuisce ad un risultato più naturale.

È importante nel settore della chirurgia estetica un lavoro di équipe?

Senza dubbio: oggi un buon risultato presuppone una buona équipe. È fondamentale una organizzazione qualificata sia in sala operatoria (anestesista, aiuto, assistente) che nell'assistenza al paziente nella fase post operatoria. Mi avvalgo infatti di vari specialisti (endocrinologo, psicologo, dermatologo, fisioterapista) che insieme contribuiscono ad enfatizzare il risultato ottenuto riducendo i tempi di recupero e apportando ulteriori miglioramenti. È



Marianelli mentre gioca a golf e sotto con i figli Costantino e Guido



come una bella cornice che enfatizza la bellezza di un quadro.

Nel suo tempo libero come ricarica la mente?

Anche se ormai il tempo libero è limitato, ho una passione che coltivo da anni e che condivido con i miei figli: il golf. Questo sport meglio di altri si abbina alla chirurgia, in quanto unisce il contatto con la natura alla giusta carica sportiva. Quest'anno ho avuto il piacere di raggiungere la vittoria nella gara tra i chirurghi plastici di 1° categoria che si è disputata al Golf di San Domenico a Fasano durante il congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Plastica.